

L'ambiente L'inquinamento



Croci: Il problema delle emissioni lombarde bisogna risolverlo qui
La soluzione passa per politiche più incisive a livello regionale

La Regione: i cantieri superproduttori di smog

Camion e ruspe responsabili del 15% del Pm milanese. Nuovo dossier Ue, accuse alla Lombardia

Oltre un quarto dello smog prodotto nell'intera pianura padana ha origine qui, in Lombardia. È così per le polveri sottili (il 27 per cento del Pm10 del Nord Italia è «lombardo») e sottilissime (25 per cento del Pm2,5 totale). E se, per un'ipotesi assurda, si potessero «spegnere» tutte le attività umane che generano smog, l'inquinamento in Regione verrebbe abbattuto quasi dell'80 per cento.

Il rapporto

È un risultato in qualche modo storico, quello contenuto nell'ottavo rapporto del «Centro comune di ricerca» della Comunità europea (ottenuto con un accesso agli atti dai «Genitori antismog»). Storico perché, a partire da una decina d'anni fa, si sentivano anche da illustri «esperti» considerazioni del tipo: «Le polveri vengono trascinate». Oppure: «Arrivano dal deserto». Oggi abbiamo la dimostrazione scientifica che

Il piano

Nel 2012 il Pm10

potrebbe essere ridotto del 15-20 per cento

le giustificazioni sulle polveri «importate» o «ingovernabili» non hanno alcun fondamento. La Lombardia è «responsabile» del proprio inquinamento. E, per una parte non trascurabile, anche di quello delle Regioni vicine.

Le simulazioni

A partire dal 2006, data di partenza del progetto finanziato dalla Regione (ma mai divulgato), gli scienziati di Ispra hanno messo a punto modelli che incrociano rilevazioni dello smog, meteorologia e statistica. Obiettivo: comprendere i meccanismi che producono gli inquinanti, capire come si muovono le polveri su vaste aree e, infine, produrre simulazioni scientificamente valide sulle evoluzioni future. Si parte dal «caso base», per cui i ricercatori hanno scelto l'anno 2005. A partire da quella situazione, oggi sappiamo che il 27 per cento di tutto il Pm10 del Nord Italia ha origine in Lombardia, segui-

ta dall'Emilia Romagna (20%), dal Veneto (17%) e dal Piemonte (14%). Il modello è stato poi applicato per descrivere cosa accadrebbe se tutte le attività umane che producono Pm10 venissero «spente»: lo smog da polveri in Lombardia verrebbe abbattuto con percentuali variabili dal 65 al 78 per cento, ma si abbasserebbe anche nelle Regioni vicine (fino a un meno 20-25% in Piemonte). Commenta l'ex assessore all'Ambiente del Comune, Edoardo Croci: «È un risultato assolutamente nuovo. Ci dice che la gran parte dell'inquinamento è locale. E quindi il problema delle emissioni lombarde bisogna risolverlo qui, in Lombardia, responsabile in maniera rilevante anche per lo smog dei propri "vicini"».

La conseguenza è ovvia: la soluzione passa per politiche più incisive a livello regionale.

Il futuro

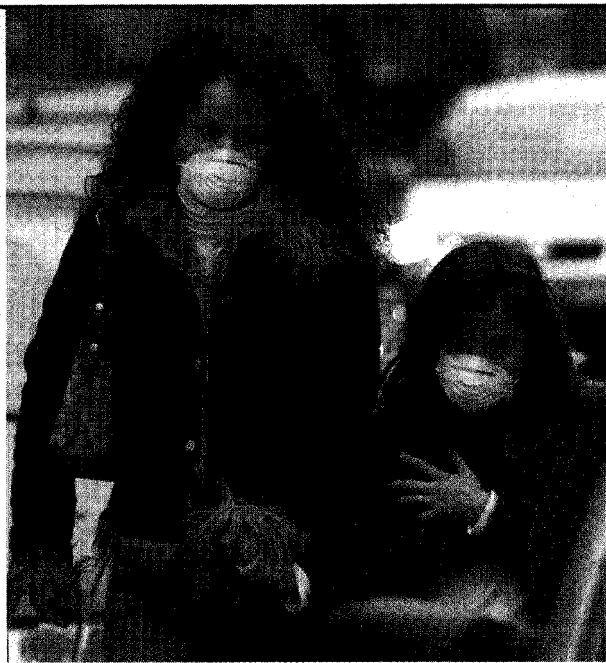
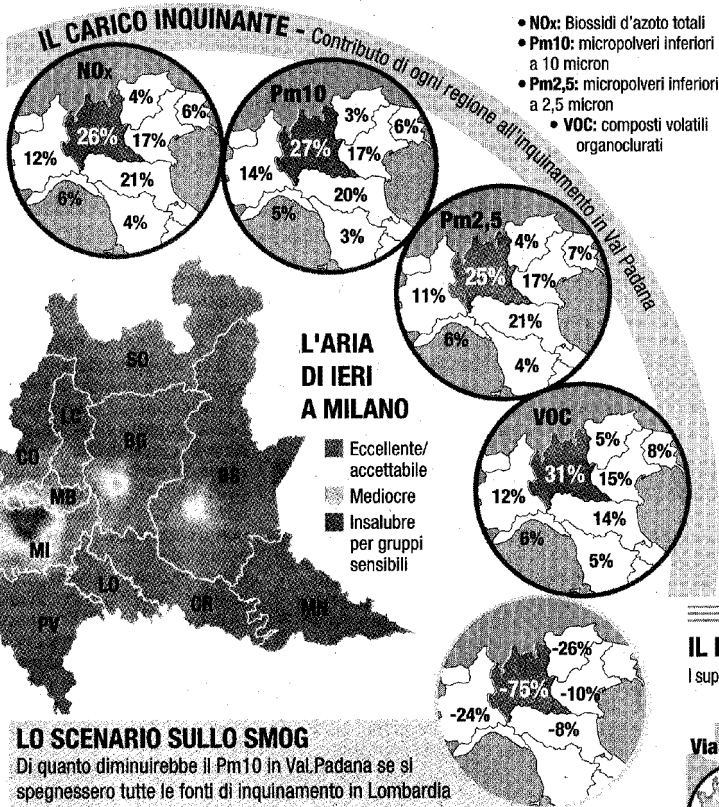
Un'applicazione successiva dei modelli prevede cosa potrebbe accadere nel 2012 con l'applicazione completa del piano regionale per la qualità

dell'aria varato nel 2008: il Pm10 potrebbe essere ridotto del 15-20 per cento. Un risultato importante, che basterebbe a rispettare uno dei due parametri fissati dalla Commissione europea per la protezione della salute (la media annuale di 40 microgrammi per metro cubo di Pm10). Il secondo limite, quello dei 35 giorni di superamento della soglia di 50 in un anno, resterebbe invece ben lontano dall'essere raggiunto. Il trend in diminuzione sembra confermato dai dati di quest'anno: finora 73 «superamenti» a Milano, «ma è comunque paradossale — spiega Croci — considerare positivo un risultato comunque così lontano dal limite di legge». Il nuovo inventario sulle polveri sottili in Lombardia (Inemar), appena pubblicato dalla Regione, segnala però un nuovo allarme: oltre al 55 per cento del Pm10 di Milano prodotto dal traffico privato, un restante 15 per cento arriva da ruspe, camion e mezzi dei cantieri («Si tratta di pochi veicoli — conclude Croci — ma molto obsoleti. È un segmento critico»).

Gianni Santucci

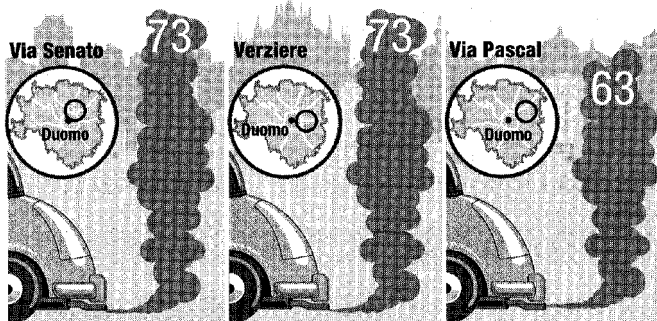
I veleni della Lombardia

Uno studio ha analizzato il contributo della Lombardia allo smog dell'intera Val Padana



IL BILANCIO DELL'INQUINAMENTO

I superamenti della soglia di Pm10 (50 microgrammi/metro cubo) nelle centraline milanesi nel 2010



Fonte: Centro Comune di ricerca europea di Ispra e sito www.lamiaria.it

D'ARCO

Dossier della Ue. Metà del Pm10 arriva dal traffico. Nuovo allarme per ruspe e camion dei cantieri

Smog, Lombardia sotto accusa

«Produce il 25 per cento dell'inquinamento di tutto il Nord»

Oltre un quarto dello smog prodotto nell'intera pianura padana è prodotto in Lombardia: il 27 per cento del Pm10 e il 25 per cento del Pm2,5. I dati sono contenuti nell'ottavo rapporto del «Centro comune di ricerca» della Comunità europea (ottenuto con un accesso agli atti dai «Genitori antismog»).

L'ultimo allarme riguarda l'inquinamento nei cantieri. Commenta l'ex assessore all'Ambiente del Comune, Edoardo Croci: «Gran parte dello smog è "locale", e quindi il problema delle emissioni bisogna

risolverlo qui». Se venisse completamente applicato il Piano regionale per la qualità dell'aria varato nel 2008, il Pm10 potrebbe essere ridotto del 15-20 per cento entro il 2012.

A PAGINA 3 Santucci

